



## **ALL.03**

# **MODELLO DI INTERVENTO STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE E MODALITA OPERATIVE**



### SOMMARIO

|       |                                                                            |    |
|-------|----------------------------------------------------------------------------|----|
| 1     | ORGANIGRAMMA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE, SEDE.....                     | 5  |
| 1.1   | RESPONSABILI .....                                                         | 5  |
| 1.1.1 | FUNZIONE 1: PIANIFICAZIONE – STRUTTURA OPERATIVA E MEZZI COMUNALI .....    | 5  |
| 1.1.2 | FUNZIONE 2: VOLONTARIATO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....                | 6  |
| 1.1.3 | FUNZIONE 3: COMUNICAZIONI E VIABILITÀ.....                                 | 6  |
| 1.2   | ULTERIORI FIGURE CHE PARTECIPANO ALLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ..... | 7  |
| 1.3   | SEDE.....                                                                  | 7  |
| 2     | IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....                                         | 8  |
| 3     | MEZZI IN DOTAZIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE.....                             | 9  |
| 4     | ANALISI DEI RISCHI E MODALITA' DI INTERVENTO .....                         | 10 |
| 4.1   | RISCHIO DA INCENDIO BOSCHIVO .....                                         | 10 |
| 4.1.1 | MODALITA' DI ALLERTA.....                                                  | 10 |
| 4.1.2 | A CHI SEGNALARE UN INCENDIO .....                                          | 10 |
| 4.1.3 | COSA FARE PER EVITARE L'INNESCO DI INCENDI.....                            | 10 |
| 4.1.4 | COSA FARE DURANTE UN INCENDIO SE SI È AL CHIUSO .....                      | 10 |
| 4.1.5 | COSA FARE DURANTE UN INCENDIO SE SI È ALL'APERTO: .....                    | 10 |
| 4.2   | RISCHIO SISMICO.....                                                       | 11 |
| 4.2.1 | VULNERABILITA' SISMICA.....                                                | 12 |
| 4.2.2 | IPOTESI DI SCENARIO DI RISCHIO .....                                       | 12 |
| 4.2.3 | STRUTTURE ANTISISMICHE CON FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE .....            | 13 |
| 4.2.4 | COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO SISMICO .....                  | 13 |
| 4.3   | RISCHIO IDROGEOLOGICO.....                                                 | 14 |
| 4.3.1 | COSA FARE PRIMA DELL'EVENTO (FASE DI PREPARAZIONE) .....                   | 14 |
| 4.3.2 | COSA FARE DURANTE L'EVENTO.....                                            | 15 |
| 4.3.3 | DOPO L'EVENTO .....                                                        | 15 |
| 4.4   | PIANO NEVE.....                                                            | 15 |
| 4.4.1 | . PREMESSA .....                                                           | 15 |
| 4.4.2 | ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....                                           | 15 |
| 4.4.3 | MEZZI DISPONIBILI E OPERATORI DEDICATI .....                               | 15 |
| 4.4.4 | TIPOLOGIA DI NEVICATE ED ATTIVITA' CONSEGUENTI.....                        | 16 |
| 4.4.5 | PROGRAMMA SPARTINEVE E SALATURA STRADE IN CONDIZIONI ORDINARIE .....       | 17 |
| 4.4.6 | VIABILITA' PRINCIPALE MONTALBANO CENTRO .....                              | 17 |
| 4.4.7 | VIABILITÀ SECONDARIA MONTALBANO CENTRO.....                                | 17 |
| 4.4.8 | VIABILITA' FRAZIONI .....                                                  | 18 |
| 4.4.9 | CHIUSURA AL TRANSITO PER GELATE.....                                       | 18 |



|        |                                                                                                                                                             |    |
|--------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 4.4.10 | TURNI DI LAVORO .....                                                                                                                                       | 18 |
| 4.4.11 | PROGRAMMA STRAORDINARIO DI SGOMBERO NEVE.....                                                                                                               | 18 |
| 4.5    | EMERGENZA IDRICA.....                                                                                                                                       | 18 |
| 5      | ULTERIORI PROCEDURE DI EMERGENZA .....                                                                                                                      | 20 |
| 5.1    | GESTIRE L'EVAQUAZIONE .....                                                                                                                                 | 20 |
| 5.2    | INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL GRADO DI RISCHIO DEL TERRITORIO .....                                                                                     | 20 |
| 5.2.1  | I FINI DELL'INFORMAZIONE .....                                                                                                                              | 20 |
| 6      | APPENDICE.....                                                                                                                                              | 22 |
| 6.1    | LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225 (IN SUPPL. ORDINARIO ALLA GAZZ. UFF., 17 MARZO, N. 64 ).<br>ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE. .... | 22 |
| 6.1.1  | ARTICOLO 15 COMPETENZE DEL COMUNE ED ATTRIBUZIONI DEL SINDACO. ....                                                                                         | 22 |
| 6.2    | CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI E RESPONSABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI.....                                                                                    | 22 |
| 6.2.1  | EVENTI DI TIPO A.....                                                                                                                                       | 22 |
| 6.2.2  | EVENTI DI TIPO B.....                                                                                                                                       | 22 |
| 6.2.3  | EVENTI DI TIPO C.....                                                                                                                                       | 23 |
| 7      | DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, PROCEDURE .....                                                                                                | 23 |



## 1 ORGANIGRAMMA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE, SEDE

### 1.1 RESPONSABILI

L'ultimo aggiornamento della struttura di protezione civile è avvenuto con Determina Sindacale n.1 del 16/01/2023:

| Funzione                                                                | Nominativo                                                  | Telefono    | Mail                                                                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|-------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RESPONSABILE<br/>PROTEZIONE CIVILE</b>                               | Sindaco<br>Avv. Antonino Todaro                             | 339.2666892 | <a href="mailto:sindaco@comune.montalbanoelicono.me.it">sindaco@comune.montalbanoelicono.me.it</a>                     |
| FUNZIONE 1:<br>Pianificazione – struttura<br>operativa e mezzi comunali | Responsabile Area<br>Tecnica<br>Ing. Massimiliano Mobilia   | 338.9286110 | <a href="mailto:dlp@comune.montalbanoelicono.me.it">dlp@comune.montalbanoelicono.me.it</a>                             |
| FUNZIONE 2:<br>Volontariato e assistenza alla<br>popolazione            | Coordinatore gruppo<br>protezione civile<br>Sig. Leo Salleo | 347.5245011 |                                                                                                                        |
| FUNZIONE 3:<br>Comunicazioni e viabilità                                | Responsabile Area<br>Vigilanza<br>Sig. Santalucia Vincenzo  | 328.8315724 | <a href="mailto:poliziamunicipale@comune.montalbanoelicono.me.it">poliziamunicipale@comune.montalbanoelicono.me.it</a> |

#### 1.1.1 FUNZIONE 1: PIANIFICAZIONE – STRUTTURA OPERATIVA E MEZZI COMUNALI

Il Coordinatore della funzione coincide con il responsabile dell'Area Tecnica il quale

**nella fase di preallarme:**

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente inondabili o franabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare rischio alla popolazione;
- Predispone le squadre da inviare nei punti viari critici per l'attivazione di eventuali cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile per valutare l'evolversi della situazione;

**nella fase di allarme:**

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree inondabili o franabili;
- Riunisce il personale interno ed esterno al Comune per pianificare le attività;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per possibili eventi di frana;
- Infittisce i monitoraggi tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio frana.
- Effettua sopralluoghi in collaborazione di squadre di operai per il rilievo di eventuali danni;
- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su: n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione; n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti

**nella fase di emergenza:**

- Stima i danni subiti sul territorio;



- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle Aree di Attesa non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area colpita;
- Effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati;
- Effettua richiesta a ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;
- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del proprio personale.

### 1.1.2 FUNZIONE 2: VOLONTARIATO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Coordinatore della funzione, Coordinatore Gruppo Comunale di Protezione Civile,

#### **nella fase di allarme:**

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area.
- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita.

#### **nella fase di emergenza**

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione;
- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tendendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.
- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero di ogni famiglia evacuata;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.

### 1.1.3 FUNZIONE 3: COMUNICAZIONI E VIABILITÀ

#### **nella fase di preallarme**

- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio;
- Allerta squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio frana.

#### **nella fase di allarme**

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C..
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteo;
- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta gli operai specializzati, coordinando e gestendo all'esterno i primi interventi;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;

#### **nella fase di emergenza**

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai volontari di Protezione Civile
- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

**1.2 ULTERIORI FIGURE CHE PARTECIPANO ALLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

| Funzione                                                     | Nominativo             | Telefono    | Note                                  |
|--------------------------------------------------------------|------------------------|-------------|---------------------------------------|
| Operaio esterno                                              | Sig. Cotugno Salvatore | 338.2023538 | Organizzazione logistica              |
| Dipendente Ufficio tecnico                                   | Geom. Carmelo Pantano  | 320.0545698 | Responsabile autoparco e manutenzioni |
| Operaio esterno<br>Componente gruppo di<br>protezione civile | Sig. Santalucia Pippo  | 339.5717720 | Fontaniere / manutentore              |

**1.3 SEDE**

Con Deliberazione di Giunta Municipale n.105 del 02.05.2023 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad assegnare al gruppo di volontari della protezione civile ed al C.O.C. la sede rappresentata dai locali dell'associazione Pro Loco, siti in Piazza Maria SS. della Provvidenza, nel centro del Comune di Montalbano Elicona



## **2 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è il centro operativo a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Tale centro dovrà essere ubicato in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. Si dovranno individuare nelle grandi città i quartieri o le circoscrizioni, mentre per le altre tipologie insediative le località e le frazioni.

E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

All'interno di tale struttura verrà previsto un presidio operativo con almeno una unità di personale h24 responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione e suo delegato con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto" ossia in specifici ambiti che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché dalle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e , con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

**3 MEZZI IN DOTAZIONE ALLA PROTEZIONE CIVILE**

| Automezzo                       | Targa    | Utilizzatori                                                        | Note / utilizzo                                                                                                         |
|---------------------------------|----------|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Autobotte                       | GX006GT  | Sig. Massimo Furnari<br>Sig. Cotugno Salvatore                      | Acquistato con finanziamento del DRPC a seguito dell'emergenza idrica dell'anno 2024                                    |
| Fuoristrada Land Rover Defender | ZA364BX  | Tutti gli operai esterni                                            | Il mezzo risale ai primi anni 90                                                                                        |
| Autobotte                       | ME502352 | Sig. Furnari Massimo<br>Sig. Cotugno Salvatore                      | Il mezzo risale a metà anni 80 ed è in cattivo stato di conservazione e funzionalità                                    |
| Autovettura Subaru Justy        | GC918DY  | Sig. Pippo Santalucia<br>Gruppo di volontari di Protezione Civile   | Autovettura 4x4 utilizzata per il servizio di presidio del territorio                                                   |
| Pick-up                         | GM604XJ  | Gruppo di volontari di Protezione Civile                            | L'autoveicolo è concesso in comodato d'uso da parte del D.R.P.C. ed è attrezzato con modulo antincendio                 |
| Spazzaneve manuale              |          | Sig. Massimo Furnari<br>Sig. Pippo Santalucia<br>Sig. Piero Taranto | Attrezzatura con cingoli in gomma idonea per spalare la neve nei vicoli e nelle strade non accessibili agli autoveicoli |



## 4 ANALISI DEI RISCHI E MODALITA' DI INTERVENTO

### 4.1 RISCHIO DA INCENDIO BOSCHIVO

Nel Comune di Montalbano Elicona, il rischio di incendio boschivo è abbastanza rilevante anche in prossimità del centro abitato dove la tipologia di vegetazione presente è rappresentata prevalentemente da vegetazione montana, composta da boscaglia e terreni a pascolo.

Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

#### 4.1.1 MODALITA' DI ALLERTA

L'allerta avviene attraverso i bollettini diramati dal DRPC in relazione al rischio incendi.

Il rischio è particolarmente elevato nelle giornate estive o nelle giornate interessate da forti venti di scirocco,

#### 4.1.2 A CHI SEGNALARE UN INCENDIO

Gli incendi vanno segnalati in prima istanza al numero unico nazionale dedicato alle emergenze: 112 o al Corpo Forestale 1515

In alternativa è possibile segnalare l'incendio al corpo di polizia municipale al 0941.679938 o al 328.8315724.

**Segnalando l'incendio è necessario indicare: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitato, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;**

#### 4.1.3 COSA FARE PER EVITARE L'INNESCO DI INCENDI

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- Segnalare subito l'evento chiamando i numeri sopra richiamati
- Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

#### 4.1.4 COSA FARE DURANTE UN INCENDIO SE SI È AL CHIUSO

- Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso l'Area D'attesa più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
- Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
- Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;
- Se si è intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti non sono infiammabili.
- Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con asciugamani bagnati;
- Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua;
- Evitare gesti eroici, non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

#### 4.1.5 COSA FARE DURANTE UN INCENDIO SE SI È ALL'APERTO:

- Segnalare la presenza di un incendio ai numeri sopra riportati indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando; se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
- Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno;
- Ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulle foglie secche, sull'erba e sulla base degli arbusti. Battere il fuoco con frasche bagnate;
- Indirizzarsi verso le Aree d'attesa più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.

## 4.2 RISCHIO SISMICO

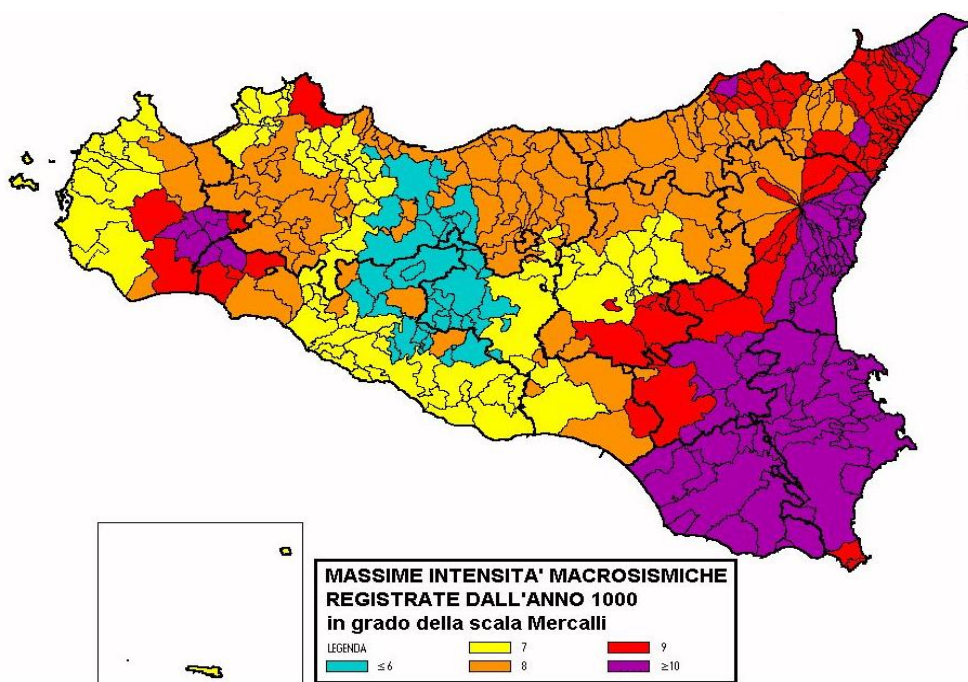
Si definisce Rischio sismico la possibilità di perdita di proprietà o di funzionalità degli edifici e delle strutture in genere a causa di un terremoto. La stima quantitativa del rischio sismico può essere definita con la seguente relazione:

Rischio = Pericolosità Sismica \* Vulnerabilità \* Esposizione.

La Pericolosità è a sua volta la probabilità che un evento sismico, di definita intensità, si manifesti in un dato intervallo di tempo, all'interno di un data area. Si definisce invece Vulnerabilità la predisposizione da parte di persone, beni o attività a subire danni o modificazioni a causa del verificarsi di un terremoto.

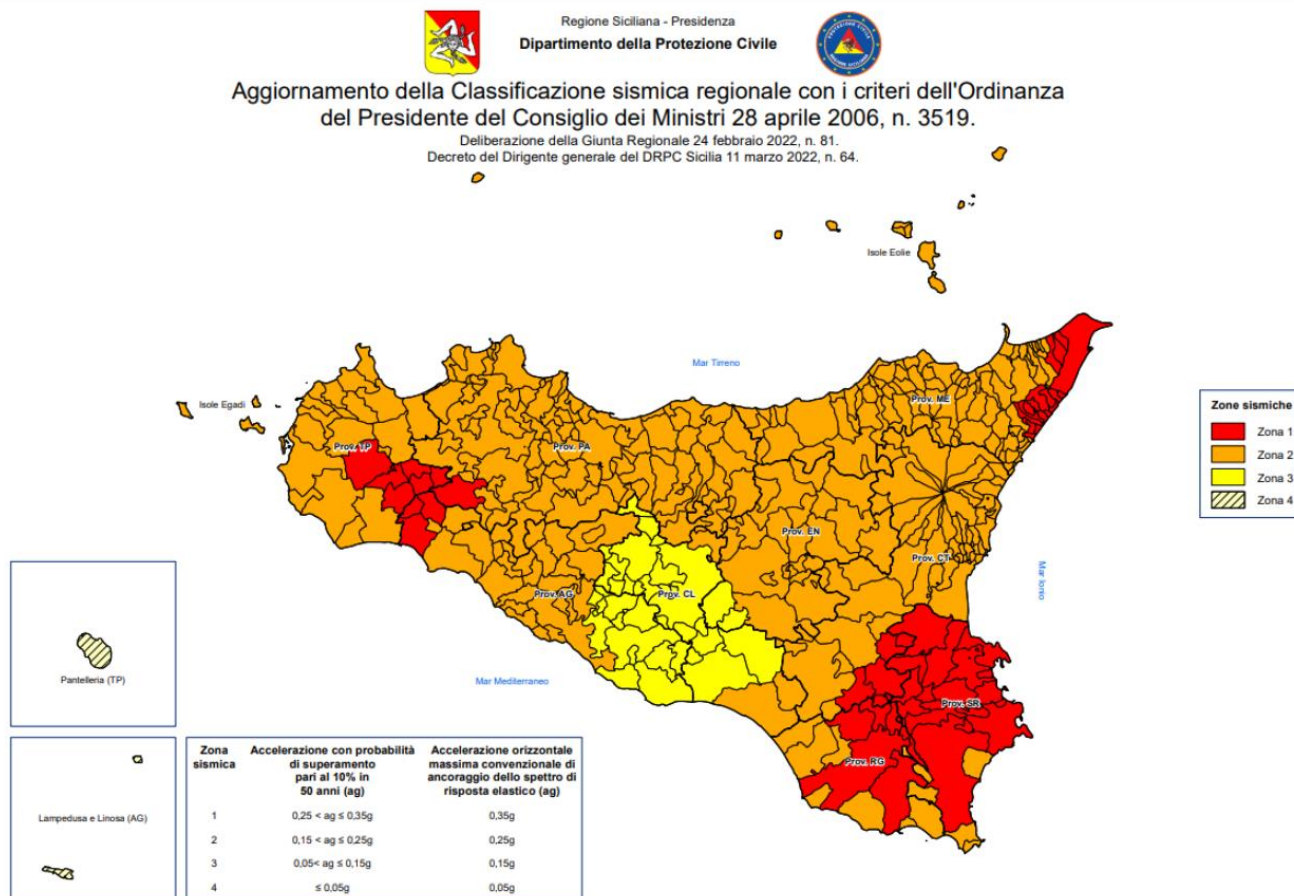
Tali danni possono indurre alla momentanea riduzione di efficienza da parte di questi elementi o anche ad una totale irreversibilità. L'Esposizione è definita come la dislocazione, consistenza, qualità e valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere influenzate direttamente o indirettamente dall'evento sismico (insediamenti, edifici, attività economiche-produttive, infrastrutture, densità abitativa).

La mappa dell'Intensità Macrosismiche della Sicilia (vedi Fig.1) ci indica come le zone più a rischio siano concentrate in aree circoscritte nella porzione orientale ed in parte di quella settentrionale dell'isola, questo però non è sufficiente a sollevare dai timori per ciò che riguarda il Rischio. Esso, infatti, come indicato dalle aree evidenziate in viola, rosso e arancio, risulta comunque di medio-alta entità. Tra le tante variabili in gioco è fondamentale tenere in considerazione la ripetitività degli eventi sismici nel tempo. Essa risulta indispensabile per definire la Pericolosità delle aree a rischio.



Il territorio del comune di Montalbano Elicona è statisticamente interessato da eventi sismici con magnitudo sino al grado 8 della scala Mercalli.

Si riporta di seguito la mappa della classificazione sismica del territorio della Regione Siciliana, ove si rileva che il comune di Montalbano Elicona rientra in zona sismica 2 con accelerazione compresa nell'intervallo  $0,15 < a_g < 0,25g$



#### 4.2.1 VULNERABILITA' SISMICA

La vulnerabilità sismica è la propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello a fronte di un evento sismico di una data intensità.

Una delle cause principali di morte delle persone durante un terremoto è il crollo delle abitazioni e di altri edifici.

Per ridurre le perdite di vite umane, è necessario rendere sicure le strutture edilizie per evitare che subiscano danneggiamenti a causa di un forte terremoto.

E' difficile prevedere quale sia il tipo di danno che si può verificare durante un terremoto e dipende dal tipo di struttura dell'edificio (muratura, calcestruzzo armato, acciaio), dall'età, dalla configurazione della struttura, dai materiali di costruzione, dalle condizioni del luogo dove è stato costruito, dalla vicinanza con altre costruzioni e da elementi non strutturali.

#### 4.2.2 IPOTESI DI SCENARIO DI RISCHIO

Per il Comune di Montalbano Elicona sono attesi eventi sismici sino all'VIII grado della scala MCS, per il quale vengono descritti i seguenti danni:

*"interi rami d'albero pendono rotti e perfino si staccano. Anche i mobili più pesanti vengono spostati lontano e a volte rovesciati. Statue, monumenti in chiese, in cimiteri e parchi pubblici, ruotano sul proprio piedistallo oppure si rovesciano.*



*Solidi muri di cinta in pietra si rompono e crollano. Circa un quarto delle case è gravemente lesa, alcune crollano, molte diventano inabitabili; gran parte di queste cadono.*

*Negli edifici intelaiati cade gran parte della tamponatura. Case in legno vengono schiacciate o rovesciate.*

*Spesso campanili di chiese e di fabbriche con la loro caduta causano danni agli edifici vicini più di quanto non avrebbe fatto da solo il terremoto.*

*In pendii e terreni acquitrinosi si formano crepe. In terreni bagnati si ha l'espulsione di sabbia e di melma."*

Per quanto riguarda la rete delle infrastrutture e di trasporto si ipotizza una crisi generale della funzionalità del sistema urbano; tuttavia esistono delle zone a maggiore vulnerabilità come ponti, sottopassaggi e strade particolari per cui si possono ipotizzare particolari casi:

- Elevata vulnerabilità della viabilità in corrispondenza delle strade che costeggiano il promontorio al di sotto di scarpate per possibili distacchi di roccia con conseguente invasione della carreggiata anche in modo importante;
- Strade secondarie del centro storico per la possibile caduta di tegole o crollo di edifici in muratura.
- Caduta massi e terriccio sulla strada provinciale

Per quanto concerne la tipologia dei massimi danni attesi sul territorio a seguito dell'evento sismico, si possono elencare:

- Casi di crollo e di danneggiamento grave di edifici non costruiti secondo le norme sismiche;
- Diffusi casi di danneggiamento strutturale con conseguente inagibilità;
- Numerosi casi di danneggiamento non strutturale diffuso;
- Evacuazione massiccia delle zone più vecchie;
- Scene di panico tra la popolazione che si riversa nelle strade;
- Congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con paralisi del servizio per 3-4 ore;
- Incendi causati dalla rottura di tubazioni, corto circuiti, fornelli incustoditi, stufe rovesciate.

#### **4.2.3 STRUTTURE ANTISISMICHE CON FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Il plesso scolastico A.G. Roncalli sito nella via Giardino del centro è stato recentemente oggetto di interventi di consolidamento strutturale che lo rendono idoneo per finalità di protezione civile.

Infatti lo stesso è stato verificato come rientrante nella Classe IV di cui al punto 2.4.11 delle NTC che comprendono: "Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al D.M. 5 novembre 2001, n.6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico."

#### **4.2.4 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO SISMICO**

##### **4.2.4.1 Prima del terremoto**

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.
- Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.
- Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.
- Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti



- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.

#### 4.2.4.2 Durante il terremoto

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli
- Riparati sotto un tavolo.
- E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.
- Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.
- Potrebbero lesionarsi o crollare
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare
- Stà lontano da impianti industriali e linee elettriche.
- E' possibile che si verifichino incidenti
- Stà lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli
- Evita di usare il telefono e l'automobile. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

#### 4.2.4.3 Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso

#### 4.2.4.4 Aree di attesa e di ammassamento, strutture rilevanti ai fini di protezione civile

**Le aree di attesa ed ammassamento, nonché le strutture rilevanti dal punto di vista della protezione civile, sono individuate nell'Al.02 Pianificazione Territoriale**

### 4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si forniscono indicazioni utili alla popolazione per prevenire e gestire situazioni di rischio idrogeologico, in particolare in caso di forti piogge. Seguire queste raccomandazioni può contribuire a ridurre i danni e proteggere la vostra sicurezza.

#### 4.3.1 COSA FARE PRIMA DELL'EVENTO (FASE DI PREPARAZIONE)

Informarsi e monitorare la situazione, tenetevi aggiornati tramite i canali ufficiali:

- Protezione Civile Comunale e Regionale
- Sito ARPA Sicilia ([www.arpa.sicilia.it](http://www.arpa.sicilia.it))
- Bollettini meteo (TV, radio, app ufficiali)
- Allerta meteo (codici giallo, arancione, rosso)
- Sito del Comune di Montalbano Elicona e canali social
- Verificate lo stato di fossi, canali di scolo e grondaie (puliteli se necessario).



- Spostate oggetti di valore ai piani alti se vivete in zone alluvionabili.

#### 4.3.2 COSA FARE DURANTE L'EVENTO

##### Se siete in casa

- Rimanete al chiuso e recatevi ai piani superiori se possibile.
- Evitate cantine, garage e locali interrati.
- Non usate ascensori (rischio blackout).
- Chiudete gas e corrente se l'acqua entra in casa.

##### Se siete all'aperto o in auto

- Evitate di avvicinarvi a fiumi, torrenti o zone allagate.
- Non attraversate ponti o strade allagate (anche pochi cm d'acqua possono spazzare via un'auto).
- Se l'auto si blocca, abbandonatela e cercate riparo in un luogo elevato.
- Allontanatevi da pendii o pareti rocciose (rischio frane).

##### Se viene ordinata l'evacuazione

- Seguite le indicazioni delle autorità (Vigili del Fuoco, Protezione Civile).
- Portate con voi solo il kit di emergenza.
- Utilizzate i percorsi sicuri indicati, evitando strade a rischio.

#### 4.3.3 DOPO L'EVENTO

- Non rientrate nelle zone allagate o danneggiate finché non viene dato l'OK.
- Verificate la stabilità di edifici e strade prima di riutilizzarli.
- Segnalate eventuali danni o pericoli al Comune o alla Protezione Civile.

### 4.4 PIANO NEVE

#### 4.4.1 . PREMESSA

La stagione invernale, nel nostro territorio, è generalmente caratterizzata, da dicembre a febbraio, da temperature rigide e le effettive condizioni che si possono creare a seguito di una precipitazione a carattere nevoso sono, purtroppo, difficilmente prevedibili in quanto dipendenti da molteplici variabili (es. temperatura atmosferica e della neve, condizioni al suolo, momento della giornata, intensità e durata della precipitazione ecc.).

Di conseguenza risulta difficile l'elaborazione di scenari di rischio certi e delle relative modalità di intervento.

#### 4.4.2 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Quando pervengono dagli enti preposti (ad es. protezione civile) previsioni di nevicate e/o gelate il Responsabile dell'Area Tecnica allenterà tramite sms o altro sistema:

- Il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile che attiverà il gruppo di protezione civile comunale
- Il Corpo di Polizia Municipale
- Il Coordinatore degli operai esterni

#### 4.4.3 MEZZI DISPONIBILI E OPERATORI DEDICATI

| Mezzo                                   | Operatori                           |
|-----------------------------------------|-------------------------------------|
| Furgone IVECO per il trasporto del sale | Gugliotta Filippo, Furnari Massimo, |



|                                                                |                                                        |
|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
|                                                                |                                                        |
| Fuoristrada Land Rover Defender munita di spargisale           | Cotugno Salvatore, Furnari Massimo, Gugliotta Filippo, |
| Mini spazzaneve cingolato per la pulizia dei percorsi pedonali | Cotugno Salvatore, Furnari Massimo                     |
| Pick Up del DRPC                                               | Santalucia Pippo, Leo Salleo                           |
| Fiat panda 4x4 del Corpo di Polizia Municipale                 | Polizia Municipale                                     |

**4.4.4 TIPOLOGIA DI NEVICATE ED ATTIVITA' CONSEGUENTI**

| TIPOLOGIA DI NEVICATE                                                                                                                                                                                                                                                                        | ALTEZZA DEL MANTO NEVOSO | INTERVENTI PREVISTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Nevicate scarse/contenute</b><br>Sono definite come scarse e/o contenute le nevicate che, pur rallentandola, non compromettono generalmente la viabilità urbana                                                                                                                           | Fino a 2cm               | Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale <b>effettuato 2 volte al giorno: al mattino e nel pomeriggio</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Nevicate deboli/moderate</b><br>Quando l'accumulo dello strato nevoso non compromette la viabilità urbana pur rallentandola                                                                                                                                                               | Fino a 10cm              | Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali.<br><b>effettuato 2 volte al giorno: al mattino e nel pomeriggio</b><br>Intervento degli spartineve solo sulla viabilità principale a nevicata terminata.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Nevicate forti/abbondanti</b><br>Quelle che rendono generalmente molto difficoltosa la circolazione sia veicolare che pedonale e quando l'accumulo dello strato nevoso, si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e/o del passaggio pedonale | Oltre 10cm               | Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, solo successivamente viabilità secondaria<br><b>effettuato 2 volte al giorno: al mattino e nel pomeriggio</b><br>Intervento degli spartineve sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, e successivamente sulla viabilità secondaria<br><b>effettuato anche più volte al giorno in modo tale da evitare la formazione di accumuli significativi</b><br>Intervento di sgombero neve da parte di ditte incaricate con ordinanza <b>da effettuarsi solo in caso di oggettiva necessità per garantire la viabilità ai fini di salvaguardia della pubblica incolumità</b> |
| <b>Nevicate molto forti/eccezionali</b>                                                                                                                                                                                                                                                      | oltre 40cm               | Intervento di sgombero neve da parte di ditte incaricate con ordinanza per garantire la                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |



|  |  |                                                             |
|--|--|-------------------------------------------------------------|
|  |  | viabilità ai fini di salvaguardia della pubblica incolumità |
|--|--|-------------------------------------------------------------|

#### 4.4.5 PROGRAMMA SPARTINEVE E SALATURA STRADE IN CONDIZIONI ORDINARIE

Il servizio prestato dai dipendenti comunali con i mezzi a disposizione dell'ente avverrà secondo il seguente ordine di priorità:

- strade principali e di ingresso alla città,
- viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico
- viabilità di accesso delle strutture pubbliche principali (presidi sanitari, Municipio, scuole, ufficio postale)
- principali assi viari di quartiere
- aree industriali/artigianali
- strade secondarie e residenziali,

In occasione delle precipitazioni nevose, successivamente all'attivazione del servizio da parte del responsabile dell'Area Tecnica si procederà pertanto allo sgombero della neve ed allo spargimento del sale sulla viabilità comunale con la seguente priorità:

#### 4.4.6 VIABILITA' PRINCIPALE MONTALBANO CENTRO

1. Da ingresso centro lato valle ad ingresso centro lato monte attraverso Via Provinciale, Corso Principe Umberto, Via Libertà;
2. Via Roma (senso unico) e via Federico II sino alla posta vecchia e via Placido Fiore
3. Via Giardino (scuole, presidi sanitari);
4. Via Sandro Pertini (casa di riposo per anziani);
5. Strada comunale Montalbano Braidì dal bivio sulla SP110 e sino alla località Pavarina;
6. Strada di accesso località Rocca dell'Elmo;
7. Strada di accesso lottizzazione e case località Ponticello;
8. Tratto di strada provinciale da ingresso paese lato valle a bivio strada Montalbano Braidì;
9. Strada di accesso al Centro Comunale di Raccolta;

#### 4.4.7 VIABILITÀ SECONDARIA MONTALBANO CENTRO

In assenza di precipitazioni abbondanti tale viabilità sarà trattata solo dopo aver sgomberato la viabilità principale:

1. Strada comunale di accesso alla c.da Fontana Pumo
2. Circonvallazione via Giardino
3. Via Mastropaolo
4. Via Federico II
5. Circonvallazione Caserma
6. Via Etna
7. Via Napoleone
8. Circonvallazione Striccherà
9. Via Giovan Guerino
10. Via Messina



## 11. Via Nazionale

### 4.4.8 VIABILITA' FRAZIONI

In considerazione della collocazione altimetrica del centro, a quota significativamente più elevata rispetto alle frazioni, queste ultime saranno interessate più raramente dal servizio e comunque, successivamente al centro, secondo il seguente ordine di priorità:

1. Frazione S.Maria; Via Canalaro, Via Fontana, strada di collegamento Case Ponte sino al serbatoio idrico comunale;
2. Frazione Braidì: Via Catania, Via Messina, Via Siracusa e via Malimpresa sino innesto su SP.119;
3. Frazione S.Barbara: Via Provinciale e Via Principale;

### 4.4.9 CHIUSURA AL TRANSITO PER GELATE

In caso di accumulo e/o formazione di ghiaccio è vietata la circolazione sulle seguenti vie per le quali, a causa della elevata pendenza:

### 4.4.10 TURNI DI LAVORO

Il servizio ordinario spartineve e spargisale viene effettuato da n.2 operai esterni per volta, secondo il principio di turnazione tra mattina e pomeriggio, utilizzando il mezzo comunale Land Rover Defender.

### 4.4.11 PROGRAMMA STRAORDINARIO DI SGOMBERO NEVE

Viene attivato solo a seguito di nevicate abbondanti (accumulo medio >10cm), in caso di insufficienza dei mezzi comunali e conseguente paralisi della circolazione

## 4.5 EMERGENZA IDRICA

A seguito convenzione stipulata nell'anno 2024, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha finanziato al Comune di Montalbano Elicona l'acquisto di un'autobotte per fronteggiare la grave crisi idrica verificatasi nel corso della stagione estiva 2024.

In virtù di tale convenzione il Comune di Montalbano Elicona garantisce l'operatività del mezzo per interventi emergenziali anche fuori del territorio di competenza, su motivata richiesta del DRPC.

Si riporta di seguito un quadro sintetico circa la gestione del servizio idrico nel centro, che risulta la parte dell'intero territorio più vulnerabile rispetto ai fenomeni di siccità:

|                                                                                                     |                                                                                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| Gestore del servizio idrico:                                                                        | Comune di Montalbano Elicona                                                   |
| Fabbisogno idrico in l/s delle zone omogenee interessate dalla crisi idrica *                       | 7,70 l/s                                                                       |
| Dotazione idrica media (anni 2020-2024) nel periodo luglio-novembre                                 | 3,90 l/s                                                                       |
| Deficit idrico nel periodo luglio-novembre                                                          | 247.280 litri/giorno a fronte di una capienza del serbatoio pari a 500.000 lt  |
| Quartieri e zone in cui vi è razionamento o riduzione di pressione e per i quali si ha necessità di | Il razionamento della risorsa idrica interessa tutti i quartieri dell'abitato. |



|                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| rifornimento idrico con autobotti                            | I quartieri che necessitano di rifornimento idrico con autobotte sono quelli posti a quota più alta, e nello specifico i quartieri Matrice, Rocca dell'Elmo e Gattuso, ove risiede complessivamente più del 50% della popolazione del centro                                                                                                                                                                                                                                              |
| Disponibilità della presa d'acqua:                           | <p>Sono disponibili n.3 prese d'acqua alimentate da sorgente.</p> <p>Una in prossimità del campo sportivo comunale (portata attuale circa 0,75 l/s) alle seguenti coordinate geografiche:</p> <p>38.023642, 15.018315</p> <p>Una presso il Pozzo Aida (portata attuale circa 4 l/s) alle seguenti coordinate geografiche:</p> <p>38.007982, 15.028426</p> <p>Una in c.da Polverello (portata attuale circa 1,5 l/s) alle seguenti coordinate geografiche:</p> <p>37.984239, 14.977142</p> |
| Disponibilità di autisti:                                    | nell'organico dell'Ente è disponibile un dipendente con qualifica di autista e patente di guida CQC                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Disponibilità del mezzo per servizi a favore di altri comuni | può essere garantito il servizio autobotte ai comuni limitrofi (Basicò, S.Piero Patti)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |



## **5 ULTERIORI PROCEDURE DI EMERGENZA**

### **5.1 GESTIRE L'EVAQUAZIONE**

L'evacuazione si può rendere necessaria in alcuni casi di emergenza, così come previsto dalle procedure di cui sopra. Essa è disposta mediante ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L. 142/90 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 39 comma 9 L. 142/90, sia autonomamente secondo l'art. 19 del R.D. n.383 del 1934.

Le ordinanze sono degli atti normativi temporanei ed urgenti, che vengono emanati per fronteggiare eventi imprevedibili per i quali vi è la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla comunità. Hanno natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Una volta ultimata la fase di evacuazione messa al sicuro la popolazione, le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale) ed ove necessario le forze armate, provvederanno ad organizzare un sistema di sorveglianza dei centri abitati evacuati, in modo da scongiurare eventuali fenomeni di sciacallaggio, rappresentante un'ulteriore danno per la cittadinanza colpita dalla calamità naturale.

Il messaggio di evacuazione potrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.

### **5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL GRADO DI RISCHIO DEL TERRITORIO**

Esiste un'ampia legislazione in materia di informazione alla popolazione dalla quale è possibile intuire quanto sia necessario informare tutti i cittadini sui rischi presenti sul territorio per permettere una risposta adeguata al verificarsi di un evento calamitoso.

L'articolo 12 della Legge 3 Agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali", nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali. Anche la legislazione in materia di rischio industriale (DPR 175/1988; legge n. 137/97 e D.Lgs. n. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione.

Il sistema territoriale inteso come l'insieme dei sistemi naturale – sociale - politico, risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione non dovrà però limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che spesso risulta incomprensibile alla maggior parte della popolazione ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro.

#### **5.2.1 I FINI DELL'INFORMAZIONE**

La popolazione deve essere messa a conoscenza dei rischi potenziali presenti sul territorio, attraverso una mappatura delle possibili fonti di rischio di incidente o calamità.

A tal proposito in allegato al piano sono state redatte delle tavole di rischio in modo da individuare le zone particolarmente vulnerabili in riferimento all'evento calamitoso preso in considerazione.

In caso di necessità, la cittadinanza deve essere in grado di reagire adeguatamente adottando dei comportamenti che, oltre a ridurre il più possibile eventuali danni per sé e per la propria famiglia, facilitino le operazioni di segnalazione, soccorso ed eventuale evacuazione.



Per ottenere un risultato di questo tipo, è necessario che esistano delle procedure di comportamento già elaborate e rese note alla popolazione, per sapere cosa fare a seconda delle situazioni di incidente o calamità che potrebbero presentarsi.

Nel processo di pianificazione si dovrà tenere conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che, in linea di massima sono:

- Informare i cittadini sulla Struttura di Protezione Civile. Attualmente per il comune cittadino non è ben chiaro come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che concorrono alla gestione dell'emergenza. Questo crea disorientamento nell'individuazione delle autorità responsabili a livello locale;
- Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio;
- Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza (piani di evacuazione, etc.), la conoscenza dei fenomeni e le modalità da seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi;
- Informare ed interagire con i media, è importante sviluppare un buon rapporto con la Stampa, sempre e soprattutto in tempo di normalità.



## **6 APPENDICE**

### **6.1 LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225 (IN SUPPL. ORDINARIO ALLA GAZZ. UFF., 17 MARZO, N. 64 ). ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.**

#### **6.1.1 ARTICOLO 15 COMPETENZE DEL COMUNE ED ATTRIBUZIONI DEL SINDACO.**

Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile;

La regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile;

Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Giunta regionale;

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

### **6.2 CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI E RESPONSABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI**

#### **6.2.1 EVENTI DI TIPO A**

Si tratta di eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

##### **Competenze delle Amministrazioni:**

- Ogni singolo comune per eventi che interessano l'ambito comunale. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto;
- Consorzi e associazioni tra Comuni, dalle città metropolitane, dalle Comunità Collinari, dalle Comunità Montane, per interventi che interessano un ambito intercomunale.
- Quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune o a livello intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

#### **6.2.2 EVENTI DI TIPO B**

Eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

##### **Competenze delle Amministrazioni:**

- ogni singola Provincia per eventi che interessano un ambito provinciale;
- coordinamento regionale, quando risultano coinvolte due o più Province.
- La gestione degli eventi di Tipo B prevede il concorso di tutti gli enti indicati per gli eventi di tipo A.



- In occasione dell'emergenza a livello Provinciale, il Presidente della Provincia assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune e della Provincia, il Presidente della Provincia chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Giunta regionale che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità Provinciale di Protezione civile.

### 6.2.3 EVENTI DI TIPO C

- Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.
- Competenze delle Amministrazioni:
- Coordinamento unitario del Dipartimento Nazionale di Protezione civile e del Prefetto, con il concorso di tutti gli enti territoriali.

## 7 DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, PROCEDURE

Al seguente link:

<https://rischi.protezionecivile.it/>

è possibile consultare le procedure da mettere in atto per qualsiasi tipologia di evento calamitoso, si raccomanda alla popolazione di consultare tale pagina tematica per prendere coscienza delle corrette pratiche di gestione del rischio.

